

Nel 2016 il mercato della fotografia ha subito un ulteriore calo

Con un segmento ridotto al minimo, quello delle compatte, tocca alle reflex e alle mirrorless trainare le vendite. In crescita la richiesta di pellicole e stampe.

È stato un anno molto difficile, quello appena concluso, per il mercato della fotografia. Il terremoto dello scorso aprile che ha danneggiato le fabbriche Sony di Kumamoto, nell'isola di Kyushu in Giappone, dove si producono i sensori Cmos, ha fatto la sua parte ritardando e riducendo le consegne ai vari vendor proprio prima del periodo estivo. Poi abbiamo assistito a un'ulteriore contrazione delle vendite sul canale dei fotospecialist e all'aumento fuori misura del mercato on-line, non sempre corretto, anzi il più delle volte non regolare.

Il consumatore finale dal canto suo bada soltanto ai numeri e mette a confronto i prezzi a cui i fotonegozianti propongono i loro prodotti con quelli degli store on-line. È un paragone che non regge e che non tiene conto di una serie di fattori: in primo luogo il supporto che i negozi offrono ai clienti nei processi di vendita e post-vendita, in secondo luogo dei costi onerosi che un negozio fisico deve oggi sostenere per alzare ogni giorno la claire. Chi vende attraverso l'e-commerce è

il più delle volte un "box moving", semplicemente una persona che "muove scatole" e per cui fa poca differenza se l'oggetto della vendita è un frigorifero, un'automobile, un amplificatore o una macchina fotografica. Noi siamo professionisti invece, conosciamo bene i prodotti che proponiamo al nostro pubblico e cerchiamo di trasmettere a chi compra gli strumenti e le competenze per sfruttare al meglio l'oggetto acquistato.

Durante l'anno abbiamo purtroppo assistito alla chiusura di diversi negozi: la marginalità è troppo bassa e non permette di sopravvivere. Il 2016, a dirla tutta, è stato anche peggiore del 2015, visto che si è registrato un calo delle vendite delle fotocamere compatte del 50% rispetto all'anno precedente che, da parte sua, aveva già segnato un drammatico 30% in meno rispetto al 2014. Numeri del genere indicano semplicemente che il mercato delle fotocamere compatte, fatta eccezione per alcuni modelli di fascia alta che continuano a piacere, si è quasi estinto. Un po' meglio quello delle reflex che ha fatto

segnare un 20% in meno rispetto al 2015 e delle mirrorless che continuano a ricevere un certo apprezzamento. Sia per le reflex, sia per le mirrorless, le vendite si sono concentrate sui modelli entry-level, di prezzo non superiore ai 500 euro.

A fronte di un quadro poco roseo come quello appena descritto sono da segnalare anche alcune note positive: l'aumento della richiesta della stampa da smartphone e la più ampia partecipazione ai corsi di fotografia organizzati dai nostri negozi. Sono sempre di più i clienti che entrano in negozio con un telefonino in mano chiedendo di stampare le fotografie in memoria o, ancor di più, di partire dalle stesse per realizzare fotocalendarari e fotolibri. Per quanto riguarda le vendite di prodotto abbiamo invece riscontrato una richiesta crescente di pellicole fotografiche, sia di quelle tradizionali in bianco e nero, sia di quelle per le fotocamere istantanee oggi assai di moda. C'è un ritorno al piacere delle di toccare le immagini con mano. Passato il Natale, azzardare un pronostico

A CURA DI...

Dario Bossi

Classe 1948 è Presidente Nazionale di Ascofoto, tesoriere e consigliere dell'Associazione Italiana Foto & digital Imaging (AIF). Dario Bossi è un noto imprenditore del mercato fotografico con un'intensa attività associazionistica. Infatti è anche: Vice Presidente dell'Associazione Nazionale del Commercio degli Elettrodomestici e dell'Elettronica di Consumo (Ancra); Consigliere di Confcommercio - Imprese per l'Italia e Membro della Consulta del Presidente.



co per il 2017 è davvero difficile. Restano più che altro le speranze, soprattutto in un aumento consistente di richiesta di sviluppo e stampa. E in un contenimento delle vendite scorrette a cui il Web ci sta abituando. Da questo punto di vista sono certo che Aifoto, l'Associazione che ci rappresenta, si impegnerà molto. Spero infine che si parli sempre di più di fotografia vera. Vorremmo tutti cioè che la fotografia, di cui in effetti si parla già tanto, sia un po' meno liquida. La condivisione immediata sui social network ha cambiato radicalmente il modo di fruirla relegando un'arte da ammirare e respirare in un uso effimero, quasi "usa e getta".



Helmut Newton in una mostra al Palazzo Ducale di Genova

Per la prima volta nel capoluogo ligure in mostra oltre 200 immagini di uno dei fotografi più importanti e celebrati del Novecento.

Il progetto della mostra Helmut Newton - Fotografie (White Women / Sleepless Nights / Big Nudes), curata da Matthias Harder e Denis Curti, nasce per volontà di June Newton, vedova del fotografo, e raccoglie le immagini dei primi tre libri di Newton pubblicati tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, da cui deriva il titolo della mostra e l'allestimento articolato in tre sezioni. I tre libri sono fondamentali per capire la fotografia di Newton, che li ha progettati personalmente, selezionando le immagini fotografiche e la loro impaginazione.

Il percorso espositivo permetterà di conoscere un Helmut Newton più profondo e se vogliamo più segreto rispetto a quanto già diffuso: infatti, se l'opera del grande fotografo è sempre stata ampiamente pubblicata e con enorme successo su tutte le riviste di moda, non sempre la selezione effettuata dalle redazioni corrispondeva ed esprimeva compiutamente il pensiero dell'artista.

L'obiettivo di Newton aveva la capacità di scandagliare la realtà che, dietro il gesto elegante delle immagini, permetteva di intravedere l'esistenza di una realtà ulteriore, che sta allo spettatore interpretare.

Obiettivo della mostra è mettere a nudo qual è la storia che l'artista vuole raccontare al suo pubblico. Per la prima volta a Genova, oltre 200 immagini di uno dei fotografi più importanti e celebrati del Novecento. Curata da Matthias Harder e Denis Curti e organizzata dalla Fondazione per la Cultura di Palazzo Ducale di Genova in collaborazione con Civita e la Fondazione Helmut Newton di Berlino.

La rassegna raccoglie le immagini di White Women, Sleepless Nights e Big Nudes, i primi tre libri di Newton pubblicati alla fine degli anni '70, volumi oggi considerati leggendari e gli unici curati dallo stesso Newton.

Nel selezionare le fotografie, Newton mette in sequenza, l'uno accanto all'altro, gli scatti compiuti per committenza

con quelli realizzati liberamente per se stesso, costruendo una narrazione in cui la ricerca dello stile e la scoperta del gesto elegante sottendono l'esistenza di una realtà ulteriore.



FIOF - FONDO INTERNAZIONALE PER LA FOTOGRAFIA VIDEO E COMUNICAZIONE

Sede legale:
via Delle Fornaci, 49 - Roma
Sede operativa:
via Ferdinando Chieffi, 6A
Barletta
Tel. 0883.950632 - 328.67300372
E-mail: segreteria@fiof.it
Web: www.fiof.it

INFO E CONTATTI

Ufficio Stampa:
Maria Lanotte
segreteria@fiof.it Tel. 0883.950632
Facebook:
<https://www.facebook.com/fiof.it>
Twitter:
<https://twitter.com/Fiof1>
Instagram:
<http://instagram.com/fiofrevolution>
Pinterest:
<http://www.pinterest.com/fiof1/>
Sito Revolution:
<http://revolution.fiof.it/>